



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per la tutela e protezione delle lavoratrici domestiche
in ETIOPIA e TANZANIA – 2026”**

Codice progetto: PTXSU0002925012143EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	TANZANIA	BAGAMOYO	139642	2
		MOROGORO	139641	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVM - Viale delle Regioni, 6 - Porto San Giorgio

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Tanzania, secondo il Ministero del Lavoro, ci sono 883.779 lavoratori domestici e 203.622 nelle isole di Zanzibar, ossia il 5% della popolazione lavorativa del Paese. Di questi, almeno il 75% sono donne e il 52% di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Il 57% delle LD vive con il datore di lavoro ed il 20,2% riporta condizioni di vita insoddisfacenti, mancanza di privacy e di libertà di movimento. L'orario lavorativo è spesso eccessivo: il 63,5% lavora almeno sei giorni a settimana, con una media di 9-12 ore al giorno.

La nuova legge sui salari del 2023 stabilisce un minimo di 60.000 TZS mensili, ma il 28% delle LD ne guadagna meno di 50.000 (circa 18,50€). Molte ricevono il salario in contanti senza documentazione formale. Secondo l'ILO, l'80% delle lavoratrici domestiche non ha conoscenza dei termini contrattuali e non è consapevole dei propri diritti.

La Tanzania non ha ancora ratificato la convenzione ILO C.189 che fissa le condizioni minime per il lavoro domestico salariato. CVM, ha avviato un lavoro di advocacy, insieme al partner locale CHOUDAWU, per promuoverne la ratifica parlamentare.

In questo contesto di precarietà ed informalità che caratterizza la vita delle LD, un ruolo fondamentale hanno le associazioni e i sindacati. La costituzione di associazioni di LD, nell'ambito del sindacato nazionale CHOUDAWU, fornisce la possibilità di trovare supporto tra i membri. Ad oggi 7.938 lavoratrici domestiche fanno parte di 151 sezioni del Sindacato distribuite in 8 regioni della Tanzania continentale

e 3 regioni insulari di Unguja e Pemba.

Ad oggi sono stati organizzati 333 incontri di gruppi costituiti da LD associate alle sezioni regionali di CHODAWU in diverse zone della Tanzania in cui le partecipanti hanno condiviso le proprie esperienze e le proprie conoscenze in un'ottica di "peer education" (di cui 20 incontri nella regione di Pwani e 70 nella regione di Morogoro).

Complementari a questi incontri sono state le formazioni sui diritti delle lavoratrici, salute riproduttiva, leadership e resilienza a cui le LD associate hanno partecipato. La partecipazione a queste formazioni ha avuto un impatto positivo sull'acquisizione di consapevolezza sui diritti e, dunque, sulla capacità di rivendicarli per poter migliorare le proprie condizioni lavorative.

Per quanto riguarda i percorsi di formazione professionale, grazie alla collaborazione di CVM con il Ministero dell'Educazione, è stato definito ed approvato un curriculum formativo specifico per le LD che ricopre argomenti inerenti al lavoro domestico e ai diritti, entrando a far parte della proposta formativa di 9 centri *Vocational Education and Training Authority-VETA* (sedi di Dodoma, Iringa, Mikumi, Lindi, Dar es Salaam, Tanga, Mkokotoni, Makunduchi e Daya).

Si è riscontrato, tuttavia, che, sebbene una gran parte delle LD sia interessata a tali percorsi, ostacoli finanziari ne limitano l'accesso. Per sopperire a questo problema, CVM ha costituito un fondo di credito rotativo, gestito da CHODAWU, che è messo a disposizione delle associate che intendano accedere alla formazione professionale. Finora 506 lavoratrici domestiche hanno beneficiato di un prestito che hanno utilizzato per l'accesso a percorsi professionalizzanti nei 9 centri VETA sopra-citati. Tutte coloro che hanno partecipato alla formazione professionale sono riuscite ad ottenere un contratto scritto a seguito della formazione. Tra quelle che non hanno ancora preso parte ad un percorso di formazione professionale solo il 26% ha un contratto scritto.

CVM, insieme ai partners, ha portato avanti campagne mediatiche di sensibilizzazione sulla situazione delle LD, i loro diritti, e sull'importanza della ratifica della C.189, per la cui richiesta di approvazione ben 583 funzionari pubblici e membri del Parlamento si sono mobilitati, partecipando a eventi di advocacy (fonte: registri CVM e CHODAWU).

Un fenomeno che coinvolge le lavoratrici domestiche tanzaniane, spesso provenienti da contesti rurali di estrema povertà, è la migrazione sia interna sia verso i paesi MENA, soprattutto Oman, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Per quanto riguarda il Qatar, il Governo della Tanzania ha firmato accordi bilaterali, ma di fatto nella maggior parte dei casi le LD non hanno protezione.

PARTNER ESTERO:

- **Conservation, Hotels, Domestic, Social Services and Consultancy Workers Union (CHODAWU) – Tanzania**
- **WOTE SAWA**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici domestiche etiopi e tanzaniane e ad arginare il fenomeno della tratta degli esseri umani.

Obiettivo Specifico:

- 1.1 Promuovere atti legislativi che disciplinino il lavoro domestico ed assicurino i diritti delle lavoratrici domestiche e percorsi migratori sicuri.
- 1.2 Migliorare le competenze professionali delle Lavoratrici Domestiche e la tutela dei diritti anche attraverso l'adesione alle rete sindacale

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Realizzazione di iniziative di advocacy per la ratifica parlamentare delle convenzioni C.189 e C.143	
Attività 1.1: Programmare e realizzare seminari per funzionari governativi di alto livello su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143	- Collaborare alla programmazione di seminari per funzionari governativi di alto livello su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143 - Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione - Presenziare ai vari incontri e affiancare lo staff locale nelle diverse mansioni utili al buon andamento degli incontri (raccolta delle firme dei presenti, gestione degli spazi, predisposizione delle stanze, prenotazioni di eventuali rinfreschi ecc.)

Attività 1.2: Mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione	- Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione
Attività 1.3: Organizzare 4 conferenze Nazionali (2 in Tanzania e 2 in Etiopia) sull'adozione della C.189 e C.143	- Approfondire lo studio della C.189 e della C.143 - Collaborare alla programmazione di Conferenze Nazionali su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143 - Collaborare nell'individuare contatti di stakeholders istituzionali da coinvolgere nelle conferenze
Attività 1.4: Individuare i funzionari governativi che parteciperanno alle attività	- Supportare lo staff locale nell'individuazione dei partecipanti e nel prendere contatto con loro
Attività 1.5: Monitorare la partecipazione ai seminari e alle conferenze	- Supportare il personale locale nella raccolta del materiale utile per il monitoraggio (foto degli incontri, registri presenze, pezze giustificative di spese effettuate ecc.)
Azione 2: Promozione di percorsi migratori sicuri e lotta alla tratta di esseri umani	
Attività 2.1 campagne mediatiche di sensibilizzazione sui diritti delle lavoratrici domestiche e la migrazione sicura	- Collaborare alla preparazione di contenuti informativi da veicolare tramite strumenti di comunicazione social e mass media locali sui diritti delle LD, la migrazione sicura ed i rischi connessi alla tratta di esseri umani - Facilitare la diffusione di contenuti informativi mediante l'utilizzo di canali social di CVM anche in collaborazione con i partners - coadiuvare lo studio dell'impatto e della diffusione dei contenuti veicolati tramite social media e mass media anche tramite il conteggio e l'analisi delle interazioni degli utenti
Attività 2.2 Realizzazione di campagne scolastiche di sensibilizzazione sul traffico dei bambini, la migrazione sicura e i diritti delle LD migranti	- Supportare l'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole - Collaborare alla preparazione di materiale informativo da diffondere presso le scuole - Collaborare all'ideazione di laboratori e attività didattiche e ludiche per sensibilizzare bambine e bambini sul traffico degli esseri umani - Collaborare con lo staff locale nel predisporre comunicazioni con i referenti delle scuole coinvolte - Collaborare con lo staff locale nell'individuazione di scuole da coinvolgere
Attività 2.3 formazione ai giornalisti sulle modalità di comunicazione efficace ed etica di tematiche riguardanti la migrazione e la tratta degli esseri umani	- Contribuire alla preparazione logistica degli incontri di capacity-building nelle varie regioni target e partecipazioni agli incontri stessi - Supportare lo staff locale nella gestione degli incontri e nella registrazione delle presenze dei partecipanti - Presenziare agli incontri quando possibile
Attività 2.4 Formazione a forze dell'ordine e funzionari dell'assistenza sociale sulle linee guida nazionali per affrontare in modo efficace le questioni relative alla tratta di esseri umani	- Contribuire alla preparazione logistica degli incontri di capacity-building nelle varie regioni target e partecipazioni agli incontri stessi - Supportare lo staff locale nella gestione degli incontri e nella registrazione delle presenze dei partecipanti - Presenziare agli incontri quando possibile
AZIONE 3: Promozione di percorsi formativi per le lavoratrici domestiche	
Attività 3.1: promuovere l'adozione del curriculum formativo proposta dal CVM insieme al Ministero dell'Educazione per le LD in altri due centri VETA in Tanzania	- Supportare il personale locale nei contatti con i centri VETA che non hanno ancora adottato il curriculum formativo specifico per le lavoratrici domestiche

	- Partecipare alla preparazione e diffusione di comunicazioni, tramite le associazioni, delle opportunità di formazione disponibili presso i TVET/VETA - Supporto nel processo di iscrizione e nel monitoraggio della partecipazione ai corsi delle lavoratrici domestiche che hanno beneficiato del contributo economico
Attività 3.2: Promozione di corsi di formazione professionale per Lavoratrici Domestiche presso centri VETA/TVET in particolare sarà promosso l'accesso a percorsi educativi a minori e vittime di tratta in modo tale che abbiano accesso ad opportunità educative di qualità).	- Supportare il personale locale nei contatti con i centri VETA - Coadiuvare lo staff locale nel supportare le LD nel processo di iscrizione ai corsi - Supporto nel monitoraggio della partecipazione ai corsi delle lavoratrici domestiche
Attività 3.3: vengono erogati prestiti per consentire alle lavoratrici domestiche di iscriversi a corsi di formazione professionale presso i centri VETA in Tanzania (la priorità viene data a minori vittime di tratta per promuovere l'accesso ad opportunità educative di qualità da parte di soggetti maggiormente vulnerabili)	- Contribuire alla selezione delle potenziali candidate a cui erogare un contributo economico per facilitare la partecipazione a corsi di formazione professionale - Supportare nella promozione di questa opportunità - Supporto nel processo di iscrizione e nel monitoraggio della partecipazione ai corsi delle lavoratrici domestiche che hanno beneficiato del contributo economico
Attività 3.4 Selezione delle lavoratrici domestiche che prendono parte all'attività 3.2 in base a criteri che tengono in considerazione anche il reddito, la vulnerabilità e l'interesse verso il programma	- Collaborare con lo staff locale alla raccolta delle domande delle LD domestiche interessate a partecipare ai corsi di formazione
AZIONE 4: Formazione degli operatori delle agenzie per l'impiego, sindacati ed associazioni affinché supportino le LD nel miglioramento delle proprie condizioni lavorative	
Attività 4.1: 80 responsabili di agenzie private di collocamento tanzaniene prendono parte a formazioni su: pratiche di reclutamento delle lavoratrici domestiche secondo linee guida internazionali, C 189, C 143 e contratti di lavoro	- Assistere il personale locale nella ricerca di contatti di agenzie private per il lavoro e - Assistere lo staff locale nell'organizzazione di corsi di formazione per le agenzie private per il lavoro su: pratiche di reclutamento delle lavoratrici domestiche secondo linee guida internazionali, C. 189, C. 143 e contratti di lavoro - Presenziare agli incontri quando possibile, raccogliere le presenze
Attività 4.2: Organizzazione di workshops sulla C.189 ed i diritti delle LD per responsabili regionali dei sindacati ed associazioni di LD	- Coadiuvare lo staff locale nell'organizzazione e gestione degli incontri laboratoriali sulla C.189 rivolti alle responsabili delle associazioni e dei sindacati - Presenziare agli incontri quando possibile e raccogliere le presenze dei partecipanti - Supportare nella creazione di contenuti digitali e social per promuovere gli incontri e gli argomenti trattati
Attività 4.3: Contatti con responsabili di agenzie private di collocamento e responsabili di sezioni locali di sindacati	- Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con la rete degli stakeholders coinvolti
AZIONE 5: Promozione di attività di rete delle associazioni e dei sindacati delle LD affinché abbiano maggiori opportunità di supportarsi a vicenda e acquisire consapevolezza sui diritti	
Attività 5.1: promozione delle associazioni e sindacati delle LD per ampliare la rete associativa	- Supportare nella creazione di materiale digitale promozionale delle associazioni e dei sindacati - Supportare il personale locale nel mantenere i contatti con le associazioni e le LD

	- Supporto al personale locale nella somministrazione di questionari alle LD per raccolta dati sulle condizioni contrattuali, lavorative, retributive
Attività 5.2 mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio creazione di una lista contatti tramite la facilitazione delle lavoratrici già membri delle associazioni	- Contribuire all'attività di raccolta dati - Supporto al personale locale ed ai partner nella sistematizzazione dei dati nell'aggiornamento di un database con i contatti delle LD presenti nel territorio -
Attività 5.3 diffusione di contratti, salario medio e diffusione di condizioni lavorative a norma di legge	- Contribuire all'attività di raccolta dati per la mappatura delle lavoratrici domestiche presenti nel territorio e delle loro condizioni lavorative - Supportare la diffusione di documentazione relativa ai contratti, salario medio e condizioni lavorative a norma di legge
Attività 5.4 Incontri per piccoli gruppi delle lavoratrici domestiche mappate realizzati in collaborazione con le associazioni nelle varie regioni con cadenza almeno mensile	- Supportare le LD nella realizzazione degli incontri e nella predisposizione degli spazi - Supportare le associazioni di lavoratrici domestiche nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con le LD per promuovere la realizzazione di incontri di gruppi di mutuo-aiuto nelle varie regioni con cadenza almeno mensile

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato, l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. È previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza
- Disponibilità a trasferte per l'espletamento di quelle attività che richiedono spostamenti sul territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Bagamoio (Tanzania) – 139642

- Bagamoyo è situata a livello del mare e caratterizzata da temperature tropicali elevate durante la maggior parte dell'anno
- Sono presenti le malattie tropicali più comuni ed è endemica la malaria
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

Morogoro (Tanzania) – 13964

- Sono presenti le malattie tropicali più comuni ed è endemica la malaria
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2 o superiore (L'inglese è la lingua veicolare senza la quale è impossibile per il volontario interagire con gli altri operatori del progetto o con qualsiasi persona)

- Livello di istruzione Laurea di 1 livello (riferite ai settori L18, L19, L33, L36, L37, L40) condizione minima per ottenere un permesso di soggiorno e poter operare legalmente in Etiopia e Tanzania

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
Modulo 1 – Presentazione area e settore d'intervento	
- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;	

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Addis Abeba, Bagamoyo, Morogoro)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore, progetto e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy

Modulo 6 – Educazione e questioni genere in Tanzania ed Etiopia

- Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione)
- Nozioni di base su leggi e policy sull'educazione in Tanzania ed Etiopia
- Nozioni di base per la selezione e monitoraggio del programma di supporto

Modulo 7 – Presentazione del contesto locale con focus sul panorama no profit, partner e Legislazioni che regolano le associazioni della società civile in Etiopia e Tanzania

- Presentazione dei partner e dei soci
- Composizione, attività, mission di ogni partner
- Presentazione delle tematiche di interesse sociale su cui sono impegnati i partner
- Panoramica delle ngo presenti nell'area di intervento
- Presentazione leggi che regolano associazionismo in Etiopia e Tanzania

Modulo 8 – Presentazione delle problematiche collegate con le lavoratrici domestiche

- La dimensione internazionale del fenomeno
- La condizione delle lavoratrici domestiche in Etiopia e Tanzania
- Presentazione dei partner di progetto
- Presentazione del fenomeno migratorio dall'Etiopia verso i Paesi del Medio Oriente
- Presentazione di CETU, CHODAWU e IDWF
- La convenzione ILO C 189
- Le associazioni ed i risultati raggiunti

Modulo 9 – Lavoro domestico e tratta dei minori

- Il reclutamento di minori nel lavoro domestico
- La legislazione del Paese rispetto al lavoro minorile
- Le convenzioni internazionali sul lavoro minorile
- Le migrazioni interne
- Numeri e condizione dei ragazzi di strada
- Approcci culturali rispetto al lavoro minorile

Modulo 10.b – La formazione professionale per le lavoratrici Domestiche (solo sedi Bagamoyo e Morogoro)

- Il sistema della formazione professionale in Tanzania
- L'analisi delle competenze medie delle lavoratrici domestiche
- Lo sviluppo di un curriculum formativo nazionale
- Il collegamento fra lavoro domestico e settore turistico
- Il ruolo del sindacato nel sostegno ai percorsi di formazione professionali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1) Porre fine ad ogni povertà nel mondo

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*